

messo esso datio per l'anno subseguente dil 1528, sichè al tutto i ditti Procuratori che haverano prestatato, habino la integra satisfazion sua.

de parte . . . 192

de non . . . 17

non sincere . . 1

44

*A dì 21 Marzo in Pregadi
5 Savii ai ordeni.*

Sier Piero Zorzi, di sier Lodovico da santa Lucia	121. 88
† Sier Antonio Alberto qu. sier Giacomo, di sier Marin	141. 74
Sier Zacaria Trivixan, fo avochato gran- do qu. sier Beneto el cavalier . . .	110. 99
Sier Carlo Ruzini, fo savio ai ordeni di sier Domenego	117. 97
Sier Nicolò Boldù, fu avochato grandò qu. sier Hironimo	135. 76
Sier Giacomo Surian, fo castelan in Cao d' Istria, qu. sier Andrea	110. 105
Sier Marco Bembo qu. sier Hironimo da san Polo	135. 79
Sier Anzolo Zen qu. sier Vincenzo qu. sier Piero	133. 82
† Sier Domenego Lion qu. sier Alvise, qu. sier Giacomo	145. 65
Sier Andrea Mocenigo qu. sier Lunar- do, qu. sier Tomà procurator . . .	119. 93
Sier Alvise Donado qu. sier Francesco el cavalier	138. 70
Sier Vincenzo Barozzi di sier Giacomo da san Moisè	118. 95
† Sier Zuan Francesco Lippomano, qu. sier Nicolò da santa Fosca . . .	141. 71
Sier Zuan Baxejo qu. sier Zuane . . .	109. 105
Sier Piero Soranzo qu. sier Zuane, qu. sier Vetor	131. 79
† Sier Zuan Batista Basadona, fo savio ai ordeni, qu. sier Zuan Francesco . .	145. 68
† Sier Zacaria Barbaro, fo savio ai ordeni, qu. sier Daniel	149. 64

Et di campo, vene letere drizate a li Cai di X, le qual fo lecte da poi Pregadi, reduto la Signoria et li Savii, che importano assai.

A dì 22. La matina, fo letere di Roma, di sier Alvise Gradenigo orator nostro, di 19. Come eri zonse letere dil Papa novo al Colegio di

Cardinali, date in Biscaya a Vitoria a di ultimo Fevver, scripture: *Hadrianus frater electus Romanus Pontifex*. Et manda la copia di . . . letere, *videlicet* tre al Colegio di cardinali, et una al reverendissimo Grimani, per le qual ringratia li cardinali di la assumption sua al pontificato e che 'l verà a Roma ed aspecta li legati electi et si mandi galie a levarlo a Barzelona; con altre parole, *ut in litteris*. *Item*, al cardinal Grimani scrive in risposta di sue, exortandolo aspectar el vegni a Roma, et essendo fiol dil Doxe di Venetia, voy persuader quello a mantener le terre di la Chiesa da alcun li volesse offender; et che zonto el sii a Roma, vol pacificar christiani e si atendi contra infedelli per ben di la christianità etc. *Item*, eri fo congregation, et leto le dite letere, li rescrisseno che manderiano li legati a Barzelona per esser più propinqui. *Tamen*, come vidi altre letere particular, Roma è restata molto malcontenta, e si tien non sarà a Roma fin Nadal prossimo. *Item*, scrive che, non essendo venuto a Roma ancora Zen-
til Bajon, il Colegio li ha scritto che sotto pena di re-
bellion vegni. *Item*, li oratori di Rechanati è stati a dolersi dil mal governo dil Redolfi, fo zerman di papa Leo, ch'è prior di Capua, qual governa santa Maria di Loreto, dicendo quelle intrate vano mal et voriano proveder. Al che li cardinali Ridolfi et Salviati saltano suso in favor di dito prior, dicendo loro di Rechanati voleano meter le man suso etc., et fo difesi dal cardinal Ancona, *unde* il cardinal Grimani si alterò molto dicendo, bastava che papa Leone havea ruinata la chiesa, che *etiam* li soi parenti voleano ruinar il resto, et parlò in gran colera; sichè segui molte parole, et il cardinal se interpose, et aquetò le cose. *Item*, come era ritornato quel Studilio camerier dil cardinal santa Croxe qual fo expedito di Roma al Papa novo, con letere di la sua creatione e andò, come vidi in letere particular, in zorni 17 fino a Vitoria, et lui ha riportato a Roma queste letere dil Papa, et ave in dono ducati 300 e fato camerier secreto dil Papa. *Item*, hanno fato feste li in Roma, per ditte letere venute. *Item*, come quel nontio dil Papa venuto ha voluto audientia secreta da li cardinali et ditto il Papa verà con zente in Italia etc.

In questa matina, in Quarantia criminal fo expedito sier Zuan Batista Gradenigo qu. sier Tadio absente, incolpado aver amazato uno a Castello, *videlicet* bandito di Venexia e dil destreito con taja etc. justa il consueto; el qual da poi, inteso quello che l'amazò era in bando di Cinque di la paxe, si apresetò di Mazo a le preson come homo di 5 di la